

Paragone espulso dal Movimento 5 stelle

Pubblicato: Mercoledì 1 Gennaio 2020



“Sono stato espulso dal nulla. Dagli uomini grigi”. È la replica secca di **Gianluigi Paragone** dopo aver appreso di esser stato cacciato dal **Movimento 5 stelle**.

“C’era una volta il 33% e ora...” scrive ancora sulla sua pagina Facebook il senatore varesino. Il riferimento è ai sondaggi che vedono più che dimezzata la consistenza elettorale del movimento.

“La comunità non è più dentro l’attuale movimento” commenta a **Varesenews** Gianluigi Paragone. “Sono stati infranti i sogni e lo affermo da tempo. Il problema non è l’accordo con il Pd. Se all’economia al posto di Gualtieri ci fosse stato Fassina o uno dei 32 firmatari contro l’austerità io non avrei avuto alcuna difficoltà a votare a favore del Conte bis”.

L’espulsione era nell’aria visto che Paragone aveva votato contro la legge di bilancio e a suo tempo si era astenuto sul voto di fiducia al secondo Governo Conte.

Leggi anche: “Ci mancherà l’abilità di Paragone”

“I rompicoglioni non piacciono più al M5S – tuonava il senatore nell’ultimo video pubblicato sul suo account YouTube – e io rischio di essere espulso dal gruppo perché ho detto no. E allora visto che ai probiviri piace il rispetto delle regole sarà bene che anche io chieda il loro intervento verso coloro che non hanno pagato nulla al movimento e lo sapevano tutti. C’è gente che nel 2019 non ha rendicontato niente”. Paragone sollevava il problema facendo nomi uno per uno affermando che sono in tanti a non

avere restituito niente.

Il collegio dei probiviri che ha decretato l'espulsione è composto da Raffaella Andreola, Jacopo Berti e Fabiana Dadone che viene attaccata dal senatore perché "ha rendicontato solo cinque mesi e quindi dovrò denunciare anche te".

Dalla ripresa dei lavori Paragone confluirà nel Gruppo misto del Senato. "Poi con calma valuterò cosa fare".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it